

Buscaje

Notiziario del Comune di Busca Anno II, n.7/8 settembre - ottobre 1988

Buscaje - Notiziario del Comune di Busca. Direttore Teresio Delfino, Responsabile Franco Collidà. Autorizzazione del Tribunale di Cuneo n. 9 del 28/9/1987 - Realizzazione a cura di Grandapress s.n.c., società di consulenze giornalistiche e gestione uffici stampa, via F. Cavallotti 4 - 12100 Cuneo - Telef. (0171) 57.214. Stampa L.C.L., Busca - Spedizione in abb. postale gruppo III - 70%

Una scelta di solidarietà

Comune aperto

Senza dubbio la decisione, assunta dal Consiglio comunale nella seduta del 16 settembre, di destinare "Villa Ferrero" e parte dei terreni circostanti all'Associazione San Lorenzo di Suor Elvira, che svolge un'attività di recupero dei tossicodipendenti, è un provvedimento che suscita discussioni, confronti, riflessioni e prese di posizione forti, vivaci e contrastanti.

Il problema non è nuovo in quanto, fin dal gennaio 1986, il Consiglio comunale aveva deciso di assegnare all'Associazione San Lorenzo questo immobile. Successivamente si era svolto un pubblico dibattito nel Salone parrocchiale con Suor Elvira e i suoi ragazzi, che, alcuni mesi dopo, avevano rappresentato a Busca lo spettacolo "Dalle tenebre alla luce", sul cammino che il tossicodipendente deve percorrere per uscire dal "dramma" della droga.

Due momenti di grande partecipazione e di alta testimonianza, che hanno consentito di toccare con mano il problema e di comprendere che il ragazzo, il giovane drogato può vincere la sua battaglia se ha il sostegno e la solidarietà di una Comunità.

Nella delibera "Linee e indirizzi programmatici per il quinquennio 1986-1990", approvata all'unanimità dal Consiglio comunale, questa Amministrazione si proponeva, tra l'altro, di "... ridare fiducia e concreti elementi di speranza ai giovani, agli anziani, agli ammalati, agli handicappati, agli emarginati...", confermando una grande attenzione ai soggetti ed alle famiglie in difficoltà...

Tale impegno si è attuato con la realizzazione di nuovi impianti sportivi nel capoluogo e nelle frazioni, con l'avvio dei lavori della Casa di riposo, con il miglioramento del Centro anziani, con i programmi e i progetti di riqualificazione dell'Ospedale di Busca, relativi ai posti-letto sanitari e alla Casa protetta, con il potenziamento dei servizi di assistenza sociale ed economica, domiciliare, ecc.

In questo quadro va, correttamente, collocato il problema dell'utilizzo di Villa Ferrero. L'Amministrazione comunale ha considerato tutti i suggerimenti e le ipotesi, valutando le soluzioni possibili alla luce delle reali possibilità finanziarie del Comune e tenendo conto delle priorità fra le numerose opere da realizzare.

Pertanto la scelta, approvata dal Consiglio comunale, è stata molto ponderata nella consapevolezza di sviluppare, con coerenza, le indicazioni programmatiche soprarichiamate, di attuare la volontà del benefattore e di avviare, con una proposta concreta, dopo 10 anni di sostanziale abbandono, il recupero di Villa Ferrero con finanziamenti statali e regionali.

Su questo, anziché stimolare facili opportunismi e strumentali ambiguità, occorre lavorare per far conoscere il dialogo, la conoscenza del problema, il rispetto della dignità della persona, la solidarietà. È un metodo di lavoro che l'Amministrazione cerca di portare avanti su tutti i problemi della città, perché il Comune è il punto di riferimento della Comunità.

Vogliamo un Comune aperto e attento ai piccoli e grandi problemi della gente, nel quale si affermino i valori dell'uguaglianza, delle pari opportunità, della tolleranza e della disponibilità.

Su Villa Ferrero non servono polemiche e affermazioni generiche, prive di fondamento, ma un rapporto trasparente con la gente.

Villa Ferrero non viene sottratta ai buschesi ma, finalmente, ristrutturata senza oneri per il Comune; il parco non viene alienato ma riqualificato perché possa essere utilizzato da un numero maggiore di buschesi; l'Associazione San Lorenzo non può essere la causa della droga a Busca, perché purtroppo già c'è nella nostra città (e il problema non può essere risolto ignorandolo e negandone l'esistenza), ma vuole essere una via di speranza e di prevenzione.

Chi non è convinto accoglia l'invito di Suor Elvira: "Veniteci a trovare, a vedere cosa facciamo, chi siamo: allora ci capiremo meglio".

L'iniziativa che riguarda Villa Ferrero, è stimolante: vogliamo farla crescere e maturare tra la gente e con la gente nella piena e forte fiducia che Busca saprà, anche in questa occasione, confermare la sua profonda e costante tradizione di umanità e di solidarietà.

**Il sindaco
Teresio Delfino**

Andrà ad una comunità per il recupero dei tossicodipendenti

Villa Ferrero: è deciso



Il provvedimento

Nella seduta del 16 settembre 1988 il Consiglio comunale è tornato ad affrontare il problema dell'utilizzo di Villa Ferrero, confermando la decisione, già assunta con una delibera del 30 gennaio 1986, di destinare tale immobile all'Associazione San Lorenzo "Comunità Cenacolo" di Saluzzo, che opera a fini sociali nel campo del recupero di tossicodipendenti.

Il Consiglio ha inoltre confermato ampia delega alla Giunta municipale per la predisposizione di una convenzione tra il Comune e l'Associazione diretta da Suor Elvira Petrozzi, cui dovrà essere allegata una planimetria che delimiti la parte concessa in comodato, e per tutti gli adempimenti relativi alla richiesta di contributi allo Stato e alla Regione per la ristrutturazione di Villa Ferrero.

La nuova delibera è stata proposta a parziale modifica di quella precedente del 1986. Allora si provvedeva di stipulare una convenzione, secondo la quale la concessione gratuita sarebbe durata 29 anni e l'Associazione destinataria si sarebbe impegnata in proprio alla ristrutturazione dei fabbricati. Con il nuovo atto si ipotizza una riduzione della durata del comodato, mentre i lavori di restauro saranno condotti dal Comune col ricorso ai finanziamenti statali previsti della legge 1° gennaio 1988 n. 176 (conversione del D.L. 1° aprile 1988 n. 103), che concerne «l'erogazione di contributi finalizzati al sostegno

delle attività di prevenzione e reinserimento di tossicodipendenti».

Il provvedimento è passato con il parere favorevole dei gruppi democristiano e comunista e il voto contrario del gruppo liberale, che poi ha abbandonato l'aula per proteste (ad eccezione del consigliere Aldo Monge, che si era astenuto). Era assente il consigliere socialista. Nella discussione preliminare sono intervenuti sull'argomento diversi consiglieri, in particolare del gruppo liberale per manifestare il dissenso sull'operazione, e del gruppo democristiano invece per appoggiarla.

I pareri

Il capogruppo democristiano Carlo Alberto Parola ha motivato l'iniziativa con «l'aumento del consumo di sostanze stupefacenti e del numero di morti per droga». Ha poi aggiunto: «La Comunità Cenacolo sta ottenendo ottimi risultati, ma non è in grado di far fronte a tutte le richieste. In questo momento è impegnata nell'ampliamento della sede di Saluzzo, dove concentra i suoi sforzi finanziari, per cui chiede di rivedere l'accordo con il Comune di Busca sulle modalità da seguire per la ristrutturazione di Villa Ferrero».

Il consigliere liberale Giuseppe Fassino, premettendo che «è ammirevole l'operato della Comunità di Suor Elvira», si è chiesto «se è necessario sacrificare per questo scopo la parte più bella della nostra collina». Ha quindi avvertito dei «pericoli in cui

potrebbero incappare le famiglie e i bambini, a passeggio nei boschi» e ha ricordato che nella consultazione pubblica tenutasi con la popolazione «la maggioranza della gente sembrava contraria a tale scelta, su cui sarebbe opportuno un referendum». Ha infine proposto di «destinare gli eventuali finanziamenti dello Stato a una diversa sede per i tossicodipendenti in altra zona più sicura».

A sua volta il consigliere liberale Elio Ambrogio ha chiesto «perché si sono attese due anni per riproporre la questione» e si è dichiarato contrario alla proposta per i seguenti motivi: «Villa Ferrero è un bene che l'ingegner Ferrero lasciò ai buschesi; nella pubblica riunione dei cittadini non era emerso un parere favorevole determinante della popolazione; è da considerare quale potrà essere il futuro della Comunità terapeutica, qualora a guidarla non sia più Suor Elvira».

Il consigliere liberale Mario Romano è intervenuto con la seguente dichiarazione: «La precedente deliberazione affidava all'Associazione il fabbricato ancora da ristrutturare, oggi il Comune affida un fabbricato sul quale ha già sostenuto spese di ristrutturazione e pertanto sono modificate le condizioni iniziali».

Il consigliere comunista Ivo Borello, dichiarandosi «favorevole all'iniziativa», ha chiesto «perché si era sovrasseduto alla esecuzione della delibera del gennaio 1986 dopo la pubblica

assemblea».

A queste obiezioni hanno risposto, a più riprese, rappresentanti della Giunta e della maggioranza democristiana. L'assessore Tomaso Alfieri ha sostenuto, tra l'altro, che «Busca è già inquinata dalla droga e non potrebbe correre nuovi pericoli con l'insediamento della Comunità, la quale - ha aggiunto - si occupa, oltre che dei drogati, anche degli alcolizzati, altra piega sociale».

Il consigliere democristiano Piercarlo Rosso ha fatto presente che «le Comunità non sono fonte di pericolo, ma hanno anzi una funzione di prevenzione». Il capogruppo e assessore Carlo Alberto Parola ha precisato che «si sarebbe tornati a discutere il problema, qualora Suor Elvira dovesse lasciare la Comunità» e che «la proposta della concessione di Villa Ferrero è stata rilanciata in seguito a nuova richiesta da parte della Comunità Cenacolo, maturata dopo opportuna riflessione».

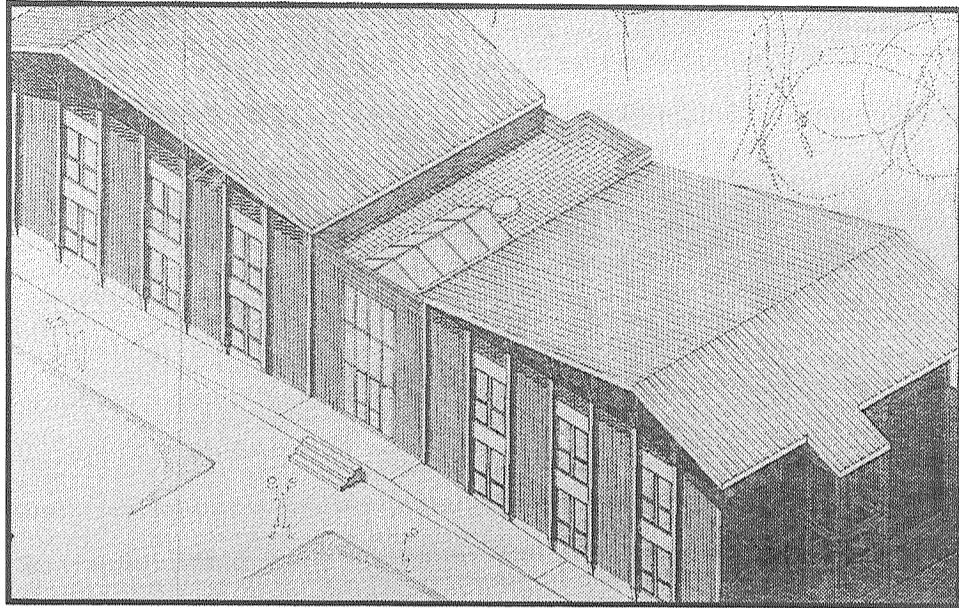
Il sindaco Teresio Delfino ha così concluso: «L'Amministrazione, come maggioranza, ha assunto la decisione nel rispetto della volontà espressa nel testamento dell'ingegner Ferrero, che ha destinato l'eredità «per scopi sociali». Ora si tratta di aggiornare l'atto amministrativo alla luce dei nuovi elementi. Oltre a garantire ai buschesi l'accesso al parco, affidando Villa Ferrero all'Associazione San Lorenzo non solo rispettiamo la volontà del benefattore, favorendo un'opera sociale meritoria, ma ci assicuriamo i mezzi per il recupero dell'immobile, che diversamente cadrebbe nel degrado».

Villa Ferrero fu lasciata al Comune, insieme ad altri beni, alla morte dell'ingegner Giuseppe Ferrero nel 1978. Si tratta di un'ampia tenuta collinare, in località Madonna del Campanile, che consta di una casa signorile con dipendenza e di circa 60 giornate di terreno prevalentemente a parco. La villa, a parte alcune opere di manutenzione già effettuate (rifacimento del tetto), necessita di un radicale intervento di restauro; nel parco sono già stati compiuti lavori di pulizia e conservazione con l'intervento del Servizio forestazione regionale.

I carabinieri si trasferiranno in via Pes di Villamarina

Ecco la nuova caserma

I carabinieri di Busca avranno presto una nuova caserma, in via Pes di Villamarina. Il progetto esecutivo dell'edificio è stato approvato unanimemente dal Consiglio comunale nella seduta del 20 giugno e si provvederà al finanziamento dell'opera con un mutuo da contrarsi con la Cassa Depositi e prestiti di lire 805 milioni. È questo, infatti, il costo della nuova costruzione (665.200.000 per lavori a base d'asta e 139.800.000 per somme a disposizione dell'Amministrazione comunale). L'approvazione del progetto è slittata di un mese, avendo in precedenza il consigliere liberale Gian Mauro Flego fatto notare che il tetto della caserma, previsto in lamiera, sarebbe risultato antiestetico in una città dove tutti i tetti sono in laterizio di color rosso. La proposta della "correzione" è stata accettata e quindi anche la caserma avrà un tetto in laterizio con



l'opportuna posa di onduline sottocoppo.

La nuova caserma, prevista in primo tempo in una zona vicina all'innesto della circonvallazione per Dronero sulla statale dei Laghi di Avigliana, sorgerà in via Pes di Villamarina, quasi di fronte alla scuola materna, sui terreni comunali dell'eredità Truccone. Il progetto, firma-

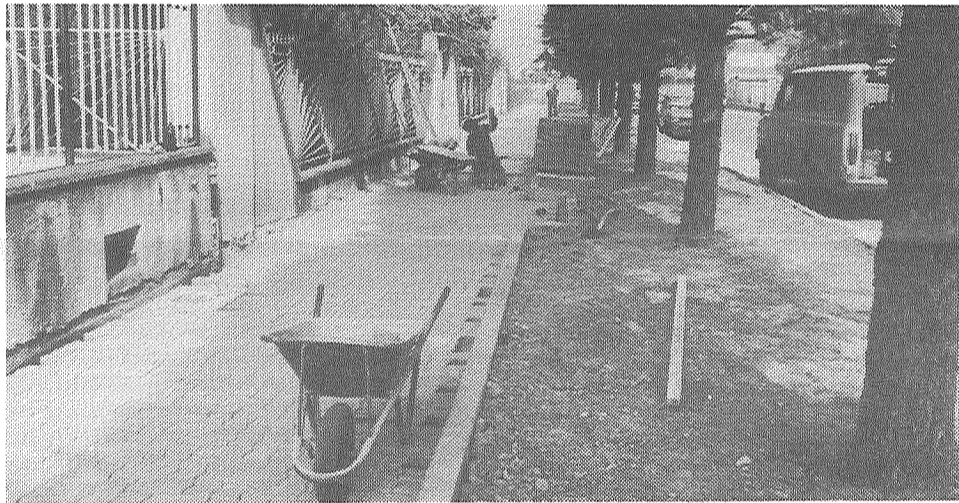
to dall'architetto Fulvio Bacchiorini di Saluzzo, prefigura una costruzione di 421 mq. coperti con seminterrato e due piani fuori terra, all'interno di un'area a cortile di 1.872 mq. Il seminterrato sarà destinato a garage, cantine e magazzini; nel piano rialzato saranno collocati gli uffici, le camere di sicurezza, gli alloggiamenti dei militi

di leva, il gruppo cucina, mensa e sala convegno; al primo piano due alloggi per militari di stanza; infine un loggiato superiore aperto su tre lati.

Con la nuova costruzione si dà soluzione al problema della sede definitiva della caserma dei carabinieri, che devono lasciare libera l'attuale sede di corso Romita.

In viale Concordia

Numerosi sono i cantieri in attività sulle strade comunali per il miglioramento o il completamento delle opere di urbanizzazione programmate dall'Amministrazione comunale. Nella foto, la posa dei marciapiedi in viale Concordia.



Adottato in via definitiva

Il nuovo piano di edilizia popolare

Il Consiglio comunale ha adottato in via definitiva, il 20 giugno 1988, il piano di edilizia economica e popolare (Peep) redatto dall'architetto Carlo Brignone di Cuneo, secondo le leggi vigenti in materia. Il Piano, comprendente vari elaborati (relazione generale, preventivo di spesa, norme di attuazione, normativa del Prg zona R/5d, serie di tavole), era già stato pubblicato — dopo l'adozione provvisoria del 7 marzo 1988 — e non erano state presentate osservazioni.

Sul provvedimento ha votato contro il gruppo liberale, "per due motivi: l'alto costo delle opere di urbanizzazione, che in

minima parte potrà essere recuperato dal Comune; e le caratteristiche architettoniche dei fabbricati, che possono diventare concorrenziali rispetto alle imprese edili locali". Il capogruppo democristiano Carlo Alberto Parola ha precisato: "Non c'è nessuna volontà della maggioranza di apportare disturbo alle imprese private; l'indirizzo è invece quello di dare una casa a coloro che con le proprie forze non ci riuscirebbero mai".

Il Peep è ubicato in località

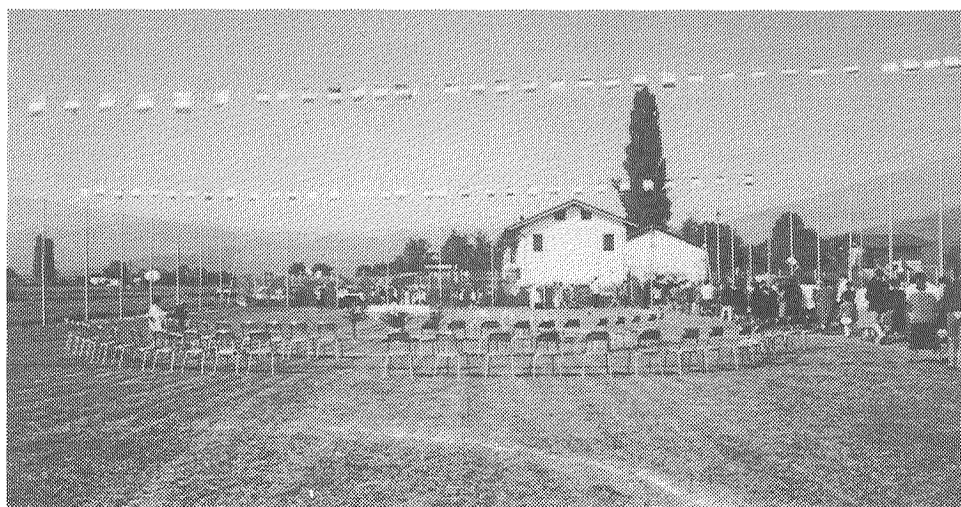
San Rocco, lungo la statale dei Laghi di Avigliana, dove un primo lotto di intervento (circa 3.000 mq.) è già stato realizzato dall'Istituto autonomo case popolari di Cuneo.

L'area ha una superficie totale di mq. 26.100, di cui mq. 2.700 da adibire a edilizia privata e mq. 23.400 a edilizia residenziale pubblica (20.400 ancora da edificare). Di questi ultimi, da realizzare in cinque lotti, mq. 7500 sono destinati a urbanizzazione primaria, mq. 900 a urbanizzazione secondaria,

mq. 8.100 a residenza e verde privato, mq. 4.000 a verde pubblico.

Il costo totale dell'intervento ammonta a lire 4.002.311.600, di cui: 306.000.000 per l'acquisizione delle aree relative al Peep; 2.856.560.000 per la costruzione delle residenze e la sistemazione dell'area di pertinenza; 471.000.000 per le urbanizzazioni primarie; 360.000.000 per le urbanizzazioni secondarie; 8.751.600 per oneri indotti.

L'incidenza media per unità alloggio sarà di lire 66.705.200. È previsto l'insediamento nel Peep di 248 abitanti, con un'incidenza del costo del Peep per ogni abitante di lire 16.138.353.



Campo sportivo a Bosco

Domenica 18 settembre è stato inaugurato il nuovo campo sportivo (2.000 mq.) della frazione Bosco con la partecipazione delle autorità comunali, del parroco e della popolazione. È stato realizzato con il contributo finanziario del Comune (lire 12.500.000) e la manodopera gratuita dei frazionisti (quantificabili in 8.000.000 di lire), su iniziativa del locale Comitato di frazione e della Polisportiva "Libertas Bosco".

Lo ha deciso il Consiglio comunale

Assistenza scolastica

I fondi assegnati dalla Regione al Comune per attività di assistenza scolastica nell'anno 1988 (ai sensi della legge regionale n. 49 del 24/4/1985) per complessive lire 80.449.788 sono stati così ripartiti, secondo i parametri vigenti: scuola materna statale, lire 2.100.000; asilo infantile Busca, lire 4.000.000; asilo infantile San Chiaffredo, lire 1.640.000; scuola elementare statale, lire 2.268.000; scuola media statale, lire 10.770.000; trasporto alunni; lire 59.671.788. A consuntivo potrà essere erogato dal Comune alle Scuole un eventuale ulteriore contributo, che sarà comunque oggetto di nuovo atto deliberativo.

Tempo prolungato

Per il secondo anno consecutivo è stato istituito il servizio mensa a favore degli alunni della Scuola media che frequentano le classi a tempo prolungato, operante tre giorni alla settimana (lunedì, mercoledì e venerdì) con un costo a carico delle famiglie di lire 3.000 a pasto. Il Consiglio ha affidato alla Ditta Dao Adele di Busca l'appalto di confezione pasti e pulizia locali per il compenso annuo complessivo di lire 3.000.000 (più Iva); e alla ditta Ugo & Parola di Busca il trasporto pomeridiano di detti alunni al prezzo di lire 40.000 (più Iva) al giorno. Sull'intero provvedimento si è astenuto nella votazione il gruppo liberale.

Mensa di Castelletto

La gestione della mensa della Scuola materna statale di Castelletto è stata affidata per l'anno 1988/89 all'Ente morale Asilo infantile di Castelletto, secondo la convenzione stipulata fra il Comune e l'Ente. Nel contempo il Comune ha provveduto a ripianare il deficit della gestione mensa nell'anno scolastico 1987/88, pari a lire 705.409. Inoltre il Consiglio comunale ha affidato alla Ditta Paoletti Bruna di Busca l'appalto del servizio confezione pasti e pulizia locali della Scuola materna di Castelletto per l'anno scolastico 1988/89 con il compenso annuo di lire 6.000.000 (più Iva). Su quest'ultimo provvedimento si è astenuto il gruppo liberale "in quanto non d'accordo sulle modalità mediante le quali vengono affidati tali appalti".

Bidelli scuole frazionali

Il servizio di pulizia e manutenzione delle Scuole elementari statali delle frazioni per l'anno scolastico 1988/89 è stato affidato in appalto a sette ditte individuali, con attrezzature e materiali propri, e con i rispettivi compensi (oltre Iva): Tallone Gemma, frazione San Chiaffredo, lire 3.740.000; Sigotti Lidia, frazione San Giuseppe, lire 2.090.000; Ramonda Luciana, frazione San Mauro, lire 1.705.000; Lerda Maria, frazione Bosco, lire 2.090.000; Luciano Margherita, frazione San Vitale, lire 2.420.000; Ramonda Assunta, frazione Castelletto, lire 3.740.000; Bertaina Luigi, frazione San Barnaba, lire 2.090.000; con una spesa complessiva di lire 21.092.500. Sull'intero provvedimento si è astenuto il gruppo liberale "in quanto non d'accordo sulle modalità mediante le quali vengono affidati i suddetti appalti". A seguito di rinuncia della ditta Luciano Margherita, con successiva deliberazione la Giunta municipale ha affidato l'appalto per la frazione San Vitale alla ditta Morra Angela.

Tariffe trasporto alunni

Le tariffe a carico delle famiglie del servizio trasporto alunni sono state aumentate per l'anno scolastico 1988/89. Ciò "per adeguarle ai costi crescenti del servizio e garantire le necessarie risorse per mantenerlo ai livelli operativi dello scorso anno". Queste le nuove tariffe stabilite (tra parentesi quelle dello scorso anno): per ogni alunno, lire 125.000 (110.000); per due alunni del medesimo nucleo familiare, lire 185.000 (170.000); per tre alunni medesimo nucleo, lire 235.000 (220.000); per quattro alunni medesimo nucleo 265.000 (250.000).

Corsi musicali

Le tariffe di iscrizione e frequenza all'Istituto musicale di Busca per l'anno scolastico 1988/89 sono state adeguate e determinate nelle seguenti misure: tassa iscrizioni, lire 60.000 per residenti in Busca, lire 120.000 per non residenti; tassa frequenza, lire 400.000 (corso principale più complementare), lire 140.000 (ulteriore corso complementare), lire 80.000 (corso "Musica come gioco"). La relazione-consuntivo dell'Istituto musicale per l'anno 1987/88 presenta questi risultati: alunni frequentanti, 144; entrate, lire 57.475.000; spese, lire 75.448.000; disavanzo, lire 17.973.000.

Palestra scolastica

Sono stati determinati i criteri per l'utilizzo della palestra scolastica della scuola media per attività extradidattiche sportive e ginniche in ore prevalentemente serali durante l'anno scolastico 1988/89 da parte di gruppi e associazioni di Busca che ne facciano richiesta. La tariffa oraria è stabilita in lire 15.000 a copertura delle spese di riscaldamento e di illuminazione (l'esonero vale esclusivamente per le società sportive buschesi regolarmente costituite con comprovata iscrizione o partecipazione ad attività di Enti di promozione sportiva o di Federazioni associate al Coni); le spese di pulizia sono a carico dei richiedenti; la concessione dell'uso della palestra è subordinata al parere favorevole della Giunta municipale, sentito il competente organo scolastico collegiale (Consiglio d'Istituto).

Insegnante di sostegno

A favore di una alunna non vedente iscritta alla Scuola media statale è stata nominata l'insegnante Elide Galaverna di Busca quale insegnante di sostegno. Il servizio sarà prestato fino ad un massimo di 30 ore settimanali e per un importo complessivo di lire 15.000.000 annue.

Assunzione applicato

Si provvederà alla copertura di un posto di esecutore applicato amministrativo (4° livello) tramite richiesta alla Sezione circoscrizionale per l'impiego di Dronero. Ciò in seguito all'ampliamento della pianta organica dei dipendenti comunali con l'istituzione di nuovi posti e, in questo caso, per la copertura di un posto nell'Ufficio di segreteria con annessa funzioni di bibliotecario comunale.

Lo ha deciso la Giunta municipale

Assistenza minori

Su proposta del Servizio socio-assistenziale dell'Ussl 59 di Dronero, la Giunta ha deliberato l'invio di quattro minori di disagiate condizioni familiari nelle colonie marine di Varigotti e Finalpia durante il mese di agosto, corrispondendo l'intera retta, per complessive lire 1.520.000, all'Opera diocesana assistenza di Mondovì che organizza tali soggiorni.

Soggiorno montano

La Giunta ha deliberato il pagamento a carico del Comune della spesa di trasporto (lire 94.400) da Busca a San'Anna di Bellino dei ragazzi di San Chiaffredo che hanno partecipato al primo turno del soggiorno montano organizzato dalla Parrocchia di San Chiaffredo in alta Valle Varaita.

Soggiorno estivo

Su richiesta dell'Ussl 59 di Dronero la Giunta ha affidato alla Ditta Ugo & Parola di Busca l'incarico del trasporto da Busca a Prazzo Inferiore e ritorno di sette persone anziane dell'Istituto di riposo cittadino, che hanno frequentato il soggiorno di Prazzo dell'Ussl 59, per l'importo di lire 273.000.

Pista di San Defendente

Un contributo di lire 2.500.000 è stato concesso al Comitato frazionale di San Defendente per l'acquisto di materiale utile alla realizzazione di una pista da ballo di mq. 100 nel cortile della ex Scuola elementare, con prestazione gratuita della mano d'opera da parte dei frazionisti.

Impianti San Chiaffredo

L'appalto dei lavori di illuminazione del campo di calcio e del campo polivalente del complesso sportivo di San Chiaffredo è stato aggiudicato alla Ditta Sordello Giancarlo di Busca per l'importo complessivo di lire 48.790.000. Il Comune di Tarantasia, che comprende parte della frazione, parteciperà per 1/3 alla spesa, trattandosi di opera consortizia.

Accompagnamento alunni Busca

Mediante convenzione è stato affidato all'Asilo infantile di Busca il compito dell'assistenza degli alunni frequentanti la Scuola materna statale di Busca durante il trasporto a mezzo scuolabus per l'anno scolastico 1988/89, corrispondendo all'Asilo un contributo di lire 250.000 mensili onnicomprensive per l'espletamento del servizio e quindi con una spesa complessiva a carico del Comune di lire 2.500.000.

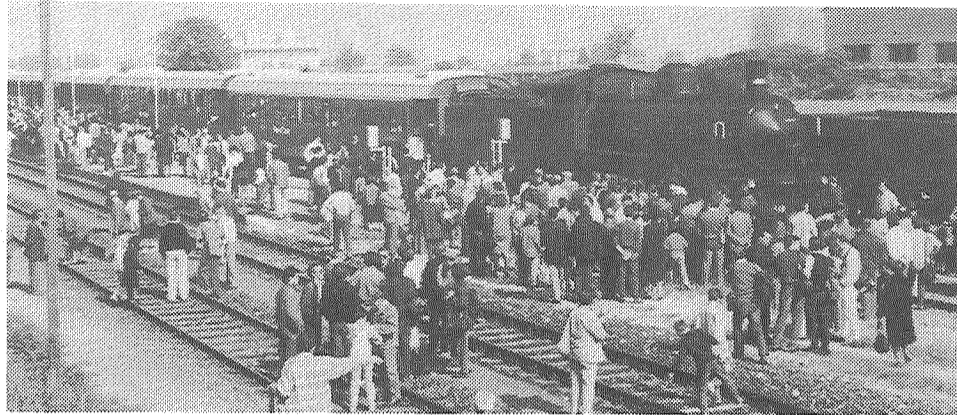
Accompagnamento alunni Castelletto

L'appalto dell'assistenza ai bambini (non più svolto dalle insegnanti in base al nuovo contratto nazionale) della Scuola materna statale di Castelletto durante il trasporto a mezzo scuolabus per l'anno scolastico 1988/89 è stato affidato alla Ditta Paoletti Bruna di Busca, con il compenso complessivo (per 10 mesi) di lire 2.380.000.

Estensione trasporto alunni

Dall'anno scolastico 1988/89 è potenziato il servizio di trasporto alunni con l'estensione alle frazioni San Chiaffredo e Castelletto per le rispettive Scuole elementari. Il nuovo servizio aggiunto (prima svolto con rapporto privato) è stato affidato alla Ditta Ugo & Parola di Busca — che già provvede all'intero trasporto alunni — per un compenso complessivo annuo di lire 17.255.000.

È tornata la vaporiera



Domenica 9 ottobre alla stazione di Busca è tornata la vecchia locomotiva a vapore. Era la 640.008, costruita nel 1907, con cinque vagoni d'epoca e un "carico" di 250 turisti, giunti da Torino e da altri luoghi d'Italia. Gli insoliti viaggiatori sono stati accolti festosamente dalle autorità comunali e della Valle Maira, dalla cittadinanza buschese

e dalla banda musicale di Castelletto. Dopo l'incontro ufficiale al teatro "Lux" e il pranzo, gli ospiti hanno visitato la città al seguito di guide. La manifestazione è stata organizzata dal Gatt (Gruppo amici del treno di Torino) in collaborazione con le FF.SS., il comune di Busca, la Comunità montana Valle Maira e la provincia di Cuneo



Cambiano le norme del commercio

Dal 15 settembre 1988 è entrato in vigore il Testo unico del commercio e tutta la normativa del settore deve ora fare riferimento al Decreto ministeriale 4 agosto 1988 n. 375. Non tutte le norme, però, hanno efficacia immediata: in alcuni casi è previsto un periodo di transizione tra il vecchio (risalente al D.M. 14 gennaio 1972) e il nuovo regime.

Le norme transitorie che riguardano i commercianti attualmente in attività e in regola con il Rec (Registro esercenti commercio) sono una decina. Quelle previste dagli articoli 63, 64 e 65 concernono soprattutto l'applicazione delle tabelle merceologiche. Dal Testo unico si evince in particolare una maggiore liberalizzazione della concessione delle tabelle merceologiche, mentre si continua a insistere sull'obbligo della pubblicità dei prezzi (o su campione o su listino) e si dice anche che non possono essere più

stabilite distanze minime fra esercizi.

Esistono, inoltre, situazioni carenti — sul piano della iscrizione al Rec, o della conversione di vecchie licenze in autorizzazioni da parte dei Comuni — per le quali il nuovo Decreto prevede una sanatoria, senza porre tuttavia un termine di scadenza. Tra le scadenze da tener presente, invece, queste date: il 13 novembre 1988 per l'iscrizione nel Rec e l'autorizzazione comunale delle farmacie che ne sono prive; il 13 dicembre 1988 per l'iscrizione nel Rec di società, enti e associazioni che alla data del 15 settembre non avevano iscritto alcuna persona nell'elenco dei preposti del Rec.

È bene che i commercianti si informino presso le sedi competenti sulla normativa entrata in vigore per non incorrere in eventuali sanzioni di legge.



Concorso fotografico

Si è svolto il 10-11-12 settembre il 1° Concorso nazionale di fotografia "Città di Busca", organizzato dalla commissione cultura del Centro coordinamento giovani in collaborazione con la Pro Loco. Soddisfacente la partecipazione di concorrenti da tutt'Italia, ottima l'affluenza di pubblico durante la mostra nei locali di piazza XX Settembre (ex biblioteca) rimessi a nuovo per l'importante manifestazione.

Le premiazioni si sono svolte nella sala consiliare con l'intervento del sindaco Teresio Delfino.

Ecco i risultati. Nella sezione tema fisso "Viaggiare senza inquinare...": 1° Magda Iseglio Giraudo (Torino); 2° Ivo Vigna (Busca); 3° Laura Calandri (Busca), nella foto.

Nella sezione tema libero a colori: 1° Bruno Stefani (Venezia); 2° Marco Castagno (Pinerolo); 3° Angelo Partenza (Cuneo).

Nella sezione tema libero bianco/nero: 1° Marco Castagno (Pinerolo); 2° Enrico Vignolo (Marene); 3° Roberto Ponzzone (Valenza Po).

Aclinfesta 1988



Busca ha ospitato domenica 28 agosto nel parco di Villa Ferrero l'edizione 1988 di "Aclinfesta". Alla manifestazione hanno preso parte centinaia di acclisti provenienti da tutta la provincia, che hanno trascorso la giornata estiva fra momenti di riflessione, conviviali e di divertimento. Sul tema "Palestina, la pace futura" ha parlato monsignor Hilarion Capucci (nella foto), patriarca di Gerusalemme, ospite delle Acli provinciali.

Sport a Busca

Trofeo Madonnina

Il Trofeo Madonnina, organizzato dalla Pro Loco, è stato vinto dal Bar Città.

La squadra delle "vecchie glorie", come è stata denominata, ha sgominato uno dopo l'altro tutti i pretendenti al titolo imponendosi come rivelazione del canicolare.

La finalissima ha visto i vincitori battere per 1-0 (gol di Roberto Bruno) i giovani della Discoteca Bicocca davanti a ottocento spettatori.

Tra i campioni dell'edizione figura anche Caio Dalmasso, gioiello del vivaio dei "grigi", ritornato a giocare nel campo che lo aveva lanciato nel calcio semi professionistico.

Tutti in bici

600 "ciclisti della domenica" hanno partecipato alla terza edizione della "Busca 'n bici", la passeggiata cicloturistica ormai diventata un appuntamento di grande richiamo dell'estate buschese. La variopinta kermesse si è snodata per le vie del centro storico, S. Rocco, S. Barnaba, Tasnere, S. Cristina, S. Vitale (dove era predisposto il ristoro) e ritorno a Busca in P.zza Fratelli Mariano. A tutti un trofeino ricordo. La Croce rossa si è aggiudicata il 1° Trofeo "Memorial" Davide Colombo come gruppo più numeroso (151 iscritti). Al secondo posto il Bar Vecchia Spada Reale seguito dal S. Defendente. Coppe e targhe ai più

giovani, agli anziani e ai veicoli originali.

Grigi in promozione

I "grigi" si sono presentati ai nastri di partenza della Promozione dopo aver vinto il campionato di Prima Categoria la scorsa stagione. Il Busca, dopo quattro anni, ritorna così nel grande giro del calcio dilettantistico regionale con grande gioia dei tifosi e dei dirigenti. Il presidente, Riccardo Rosso, ha riconfermato quasi tutti i giocatori della scorsa stagione ed ha acquistato tre nuovi giocatori, tutti ventenni, per potenziare e rendere sempre più competitiva la formazione allenata da Marino Serra. So-

no: Gianni Filippo, difensore (Biellesse), Claudio Leo, attaccante (S. Mauro) e Massimo Migliore, attaccante (Auxilium Cuneo).

Società di pallavolo

Il già folto panorama di gruppi sportivi si arricchisce di una nuova società. Si tratta della Pallavolo Busca, iscritta al prossimo campionato Fipav di I divisione provinciale. La rosa di giocatori, a disposizione del coach Massimo Lamberti, è composta da soli buschesi di età compresa tra i 18 e i 22 anni. L'obiettivo del neonato sodalizio è di riportare a Busca, dopo alcuni anni di assenza, uno sport popolare come il volley.

Dai tempi dei lupi ai fasti della Banda

Castelletto millenaria

Storia di una frazione e del suo Santuario

A tutti i castellettesi che sono riusciti a frequentare la terza elementare hanno fatto studiare nelle lezioni di storia locale che il proprio paese nacque mille anni or sono. Lo imparò mio padre mezzo secolo fa, l'ho imparato io una ventina di anni addietro. Castelletto dovrebbe, quindi, festeggiare il millecinquantatreesimo genetiaco, se prendiamo per buona la terza elementare del genitore, o il milleventiquattresimo se riteniamo valida la mia terza classe.

Per carità, non voglio fare il pignolo. Decennio più, decennio meno non è così importante per chi ha oltrepassato il millennio...

Confesso, però, che fin dalla tenera età ho nutrito dubbi sulla attendibilità della data in questione, ma non ho mai osato mettere in discussione gli insegnamenti della maestra. Bisogna capire che allora i bambini avevano ancora delle certezze, che non fossero i programmi della tivù, e le maestre facevano parte della categoria.

Mille anni sono comunque troppi per uno scolaro di otto.

Non sono riuscito a scoprire da quali antichi documenti l'insegnante avesse tratto la notizia che la nostra frazione fosse nata in epoca carolingia. Può darsi che dei compaesani esistessero già dieci secoli fa. Può darsi anche prima. Pensate se scoprissero, nell'orto della zia, i resti di un "castellettensis erectus", magari più vetusto dell'uomo di Pechino. Forse qui hanno abitato dei cugini di Asterix e di Obelix... Forse.

Anche se in quei tempi remoti fosse circolato qualche nostro avo, questi senz'altro era un poveraccio, perché se avesse avuto i soldi, si sarebbe comportato come i signori e cioè avrebbe affittato una dattilografa part-time allo scopo di dettarle, per noi posteri, le gesta sue e della contrada. Ancora oggi, ma soprattutto allora (ma quando?), la cultura delle classi subalterne è in grandissima parte orale: per forza di cose non possiamo metterci a parlare con i nostri antenati del IX o X secolo d.C., e del resto non è detto che ci capiremmo.

Non rimane che affidarci alle fonti scritte che risalgono ad un'epoca più recente.

Mutilazione storica

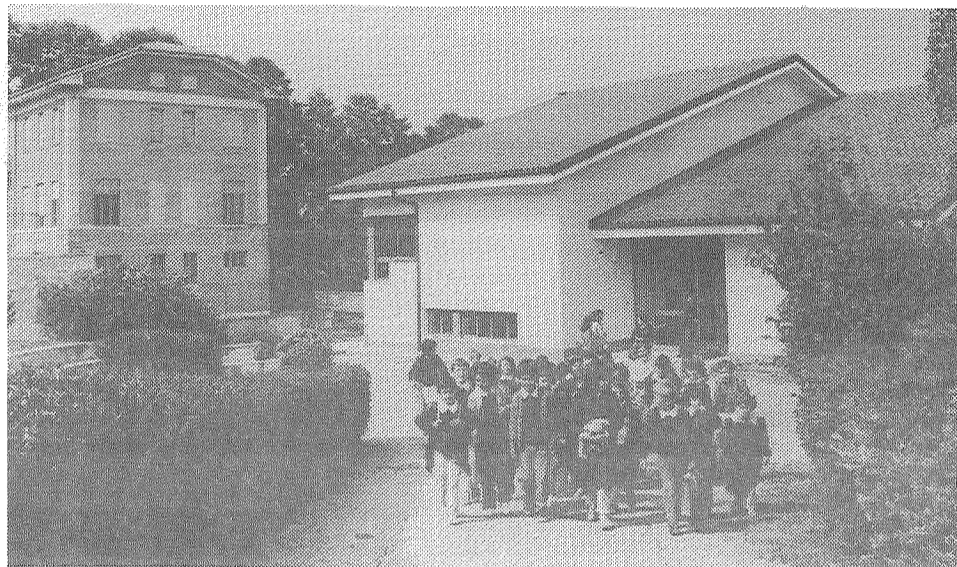
La prima data certa che riguarda il nostro paese è l'11 aprile 1534. In quel giorno, infatti, la nostra chiesa fu eretta in parrocchia e vi fece ingresso il primo parroco, che da noi viene chiamato priore.

Sicuramente Castelletto esisteva già prima di quell'evento, ma per noi non è che un mondo oscuro, opaco, indecifrabile, che solo un gesto arbitrario di fantasia potrebbe ricondurre alla storia, per ora mutilata.

Stando a quanto ci tramandano le cronache del XVII secolo, di aree verdi ce n'erano in abbondanza: Castelletto confinava con una vasta regione boschiva tanto poco frequentata dagli uomini quanto popolata da branchi di lupi. Si narra che, nell'estate del 1619, questi ultimi morsiarono ben tre castellettesi avventuratisi nella foresta a mò di cappuccetti rossi ante litteram.

Sempre a quel secolo risale il primo documento in cui si parla della chiesa di San Mauro, costruita su uno sperone roccioso sporgente da un altipiano sovrastante il torrente Maira. Fin dal 1700 divenne un centro di pellegrinaggio conosciuto e frequentato tanto che nel giro di sessant'anni fu ampliato per ben due volte. A maggio i cortili dei frazionisti si trasformavano in stallaggi e nei prati adiacenti il Santuario stazionavano più di quindici osterie. La festa patronale era celebrata con manifestazioni esterne particolarmente costose e rumorose: bombarde, mortaretti, comete, bande musicali, fuochi d'artificio.

Oggi continua ad essere un frequentato luogo di devozione, senz'altro più raccolto e tranquillo di altri tempi. A partire dal 1971, il Santuario è stato oggetto di un radicale restauro interno ed esterno. Ultimamente, l'area attorno alla chiesa è stata attrezzata di panche e tavoli per pic-nic ed è stata fornita



La scuola elementare e, in secondo piano, l'asilo

di diversi giochi per ragazzi ed adulti.

Il morbo crudele

Tra gli avvenimenti che hanno — drammaticamente — segnato la storia di Castelletto e San Mauro, occupano un tragico posto di primo piano le periodiche epidemie, la prima delle quali risale al 1630, durante la quale perirono 263 persone.

Risale a quegli anni la costruzione delle cappelle di S. Rocco e di S. Defendente per impetrare l'aiuto divino nel tempo della peste di manzoniana memoria.

Il "cholera morbus" del 1835 fece un centinaio di vittime. Altrettante ne fece il colera del 1884.

Il parroco don Tonelli in una lettera del 30 agosto 1884 descrive così la situazione: "Dal giorno 8 del cadente agosto in cui avvenne il primo caso fulminante del morbo misterioso nella mia desolata parrocchia, ho già 50 morti. Ho tosto e per più volte avvertito il popolo della necessità della pulizia della persona, delle case, dei cortili, del modo di regolarsi nei cibi, nelle bevande, del dovere di rispettare i medici e di ubbidire alle prescrizioni superiori. Tutti si riconciliavano con Dio: i giorni feriali sembrano giorni festivi. Al presente sono cessati i bagordi, tacciono gli schiamazzi notturni, il mio paesello pare un sepolcro". Sette giorni dopo, il 6 settembre, anche il priore soccombeva stroncato dal terribile morbo.

Movimenti della popolazione

I primi dati sul numero di abitanti risalgono al 1629, quando la parrocchia contava 623 abitanti. Nel 1778 salivano a 900 e nel 1848 a 1242 fino ad arrivare a 1500 anime nel 1884.

A partire dall'inizio del 1900 la parabola si fa discendente: 926 persone nel 1951, 620 nel 1977 e 597 oggi.

Le famiglie residenti sono 203 di cui 40 a San Mauro. I giovani al di sotto dei diciotto anni sono 110: 32 sono gli scolari delle elementari. Dieci bambini frequentano la pluriclasse di S. Mauro. Nel 1936 i battesimi furono 18, le

sepulture 9; nel 1951 i nati erano 19 e 12 i morti. Da vent'anni a questa parte si rileva una grave inversione di tendenza: nel 1981 i nati sono 9 e 12 i defunti. L'anno scorso, 1987, ci sono state soltanto tre nascite contro 11 morti.

Come è accaduto in moltissime altre località, Castelletto e San Mauro hanno avuto negli anni Sessanta e Settanta una vera emorragia di giovani che, sposandosi, se ne sono andati dal paese, per cui sono venute a mancare nuove famiglie. Oggi, peraltro, la situazione di "crescita zero" sembra in parte arginata.

Lo spopolamento della frazione doveva già costituire un fenomeno preoccupante negli anni Venti se il corrispondente di un giornale dell'epoca scriveva: "Castelletto ha visto nell'ultimo quarto di secolo diminuire la sua popolazione... Si aspetta ancora sempre l'attuazione delle nostre più che legittime aspirazioni, quale l'illuminazione elettrica, sia pubblica che privata, (giacché la pubblica esiste solo quando "sora luna" è nel suo quarto buono), il telefono, l'acqua potabile. Speriamo che in quest'epoca di risveglio nazionale — non dimentichiamo che il cronista scrive sotto il regime fascista — qualche generoso venga incontro a questa brava popolazione, che vedendosi finalmente aiutata, compresa e non stimata solamente un numero buono per i ludi cartacei, non tenderà più ad emigrare, ma si affeziona al suo paese".

Benché ci indichi alcuni bisogni sociali della frazione, l'autore riconduce in modo semplicistico il fenomeno dello spopolamento alla carenza di comforts, dimenticandosi che proprio nell'anno in cui scrive, il 1928, ebbe inizio una delle più gravi crisi economiche mondiali che colpì, per primo, il settore agricolo e creò oltre trenta milioni di disoccupanti.

Non è mancata l'emigrazione all'estero. Nel 1901 il priore don Giuseppe Battisti scriveva: "Sono pochi coloro che emigrano in America di dove raramente ritornano. Colà si stabiliscono in generale nelle colonie attendendo all'agricoltura. Dove abbondava la migrazione temporanea durante il verno si è nella vicina Francia. Gran parte

dei giovani dai 18 ai 25 anni va a passare i mesi d'inverno nelle province meridionali della Francia: Nizza, Cannes, fino a Marsiglia attendendo ai lavori dei campi, giardini, strade ferrate, canali; pochi nelle officine e fabbriche. Ci vanno pure alcune ragazze prendendo residenza colà presso parenti quivi stabiliti o a servizio in case private. Ragazzi senza accompagnamento di tutta la famiglia non consta che emigrino".

Comunità viva

La popolazione castellettese per secoli si è dedicata esclusivamente ad una agricoltura tutt'altro che ricca. Ciò nonostante si è sempre distinta per una grande sensibilità per i problemi della comunità.

Senza grosse risorse economiche alle spalle ha eretto, sul finire del Seicento, la chiesa parrocchiale, monumento nazionale e recentemente restaurata. Per questo i "capi casa" del posto ebbero il privilegio di eleggere il proprio parroco da una terna proposta dal vescovo. Anche gli abitanti di San Mauro hanno provveduto in maniera autonoma alla costru-

zione del Santuario e per parecchio tempo ne hanno gestito l'amministrazione direttamente senza l'intervento dei cappellani. La più prestigiosa tra le iniziative ancora in funzione a Castelletto è senz'altro l'Istituzione pubblica di assistenza e beneficenza "Abbà, Degiovanni, Soleri", dal nome dei maggiori benefattori. Le origini risalgono al XVI secolo ma i primi statuti sono andati perduti. Quelli attuali sono del 1940. In essi è stabilito che l'Ipab ha per scopo di provvedere al "soccorso materiale e morale dei poveri della frazione", con speciale riguardo all'infanzia ed alla vecchiaia.

Dagli atti esistenti risulta che nell'Ottocento coloro che ricevevano sussidi fossero più di quattrocento.

L'Opera Pia non ebbe vita facile perché, più volte, si cercò di scioglierla e di concentrare i suoi beni con quelli della Congregazione di Busca.

Nel 1892 intervenne perfino il Consiglio di Stato che riconobbe al nostro Istituto il diritto di mantenersi autonomo.

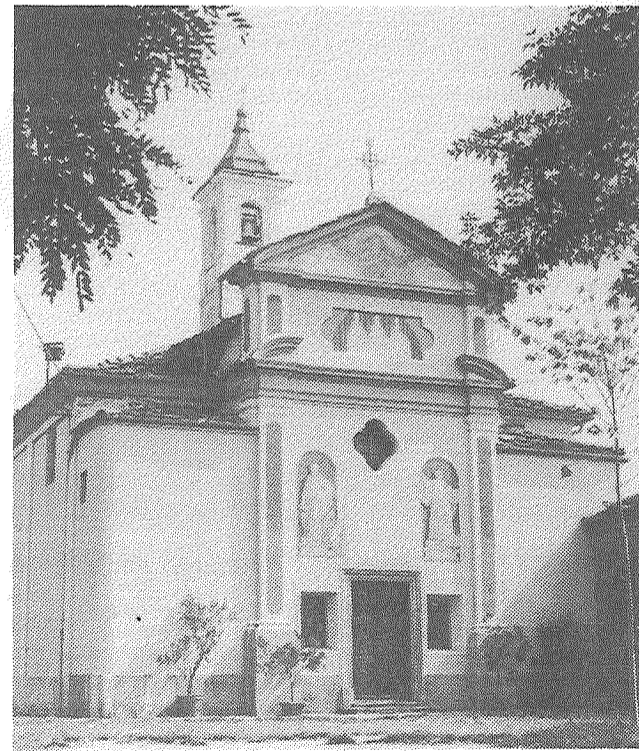
Altra iniziativa di grande utilità sociale, nata spontaneamente tra la gente e giunta fino a noi, è l'Asilo infantile, sorto all'inizio di questo secolo in un locale adiacente la chiesa parrocchiale e poi trasferito — nel 1931 — nel grande edificio donato dal cav. Pietro Falco.

Ma per la gente dei dintorni il nome di Castelletto è legato soprattutto alla sua Banda musicale, attualmente diretta dal maestro Lovera cav. Antonio. Nata ufficialmente nel 1922, il complesso da più di sessant'anni ravviva con le sue note le più importanti feste religiose e civili della nostra zona. Al termine di questo sommario "excursus" sulla vita plurisecolare di Castelletto — qualcosa si è detto, tanto rimane da dire — non resta che augurare ai castellettesi del 1988 di confermare quella vivacità sociale intelligente lasciata in eredità dai loro predecessori.

Sergio Boschero



La chiesa parrocchiale (foto Pignatta)



Il Santuario di S. Mauro